

VI 129

Villa Maluta, Vanzetti

Comune: Brendola

Frazione: Brendola

Località: Cerro

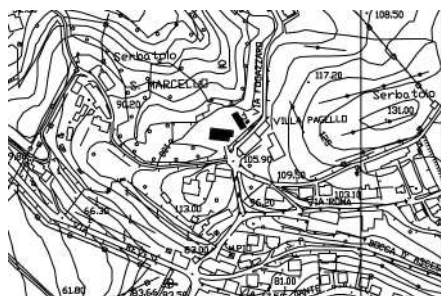
Piazzetta del Vicariato, 3

Irrv 00001428

Ctr 125 so

Vincolo: L. 1497 / 1939

Dati catastali: F. 7, M. 513 / 514 / 1001



Posto in zona collinare, il complesso si trova a livello sensibilmente inferiore di quello stradale e vi si accede attraverso un cancello in ferro battuto fiancheggiato da pilastri. Il villino si sviluppa su due piani sopra uno zoccolo lapideo ed è costruito in stile lombardesco. La struttura architettonica semplice e lineare è sottolineata da una sottile fascia marcapiano e dalla tinteggiatura a fasce orizzontali ocra e rosso delle pareti, arricchite da riquadri decorati tra le finestre del primo piano e da un alto fregio a motivi geometrici sottogronda. Il terrazzino d'ingresso è ornato da pannelli in pietra con arabeschi e da vasi su

pedistalli lavorati a rilievo, in uno dei quali si riconoscono le iniziali «MG». La facciata sud mostra una composizione simmetrica con due assi di finestre che affiancano quelle centrali, tutte profilate da cornice. Sopra la porta d'accesso due mensole affusolate sostengono il balcone con balaustra in ferro dell'apertura superiore. Lo stesso schema compare sul lato ovest, dove si trovano due assi di aperture: quelle al primo piano hanno un poggolo sporgente; la finestra inferiore destra ripropone un parapetto in pietra con pannello arabescato. In alto un oculo illumina il sottotetto.



Il prospetto nord è oggi privo di intonaci colorati e mostra un terrazzo belvedere al primo piano. All'interno, quattro sale si affacciano sul corridoio centrale, chiuso dal vano scale. I pavimenti battuti alla veneziana riprendono nell'uso del marmo il cromatismo degli affreschi sui soffitti, decorati a motivi floreali o con figure allegoriche; nella seconda sala a ovest ricompare uno stemma a mosaico con le iniziali «MG» intrecciate. Si conservano due camini in stile neoclassico. Nei sotterranei le cantine con volta in muratura mostrano grossi blocchi di pietra, forse relativi a una struttura preesistente.

A est s'innesta sul corpo di fabbrica principale il rustico porticato a due archi ribassati su pilastri. Seguono poco lontano una costruzione a tre ariose arcate con ghiera in mattoni e un piccolo pollaio. Tutti gli edifici ripropongono la decorazione a bande orizzontali colorate.

La villa fu fatta costruire nella seconda metà dell'Ottocento da Giovanni Maluta sul luogo dove era l'antico oratorio di San Rocco. L'intero complesso è circondato da un vasto parco, ricco di essenze esotiche, disegnato da Giambattista Cita con l'aiuto di Luigi Toniato. Acquisito in seguito dai Vanzetti, è stato sottoposto a integrale restauro nel 1999 e ora ospita uno *show-room* di moda.



Stemma nobiliare dei Maluta su un pilastro del terrazzino d'ingresso (L.N.)

Decorazione a rilievo del terrazzino d'ingresso con rappresentazione di una delle attività della famiglia Maluta (L.N.)

